

Formazione e lavoro per disabili al via il progetto degli industriali

ERCOLANO

Carla Cataldo

Permettere ai ragazzi affetti dalla sindrome di down di esercitare il loro diritto a entrare nel mondo del lavoro. È la mission dell'associazione «Più» presieduta da Carla Recupito. Il progetto pilota prevede attività di formazione, orientamento e inserimento in aziende private. A sposare l'iniziativa è stata l'Unione industriali di Napoli.

Ieri il progetto è stato presentato nell'istituto di riabilitazione Antoniano di Ercolano. Lo scopo è quello di cambiare finalmente i paradigmi culturali, eliminare le diversità e attraverso un percorso di formazione inserire in azienda giovani con disabilità.

LA FORMAZIONE

Il percorso sarà suddiviso in tre step: la formazione da parte di manager e imprenditori che saranno a contatto con i ragazzi; il supporto degli operatori della struttura; gli stage di sei mesi in aziende. Un modo per valicare gli steccati e aprire uno spiraglio nel mondo del la-

voro per i ragazzi affetti dalla sindrome di down. In questa prima fase, saranno sei i ragazzi chiamati a iniziare il percorso formativo, cinque le aziende coinvolte: Alilauro, Rdr, Varriale Rappresentanze, Stazione sperimentale delle industrie

delle pelli e delle materie prime, Selda Servi srl. «Abbiamo voluto creare questa realtà insieme al team che sostiene questa associazione per aiutare l'inclusione dei ragazzi disabili all'interno del tessuto imprenditoriale e aziendale - le parole di Carla Recupito -.

Crediamo fortemente che tutti i ragazzi di ogni età debbano avere le stesse opportunità di inserimento nel mondo del lavoro».

VALORE SOCIALE

Un'iniziativa dall'alto valore sociale, come sottolinea il presidente dei giovani industriali di Napoli, Alessandro Di Ruocco. «Con quest'iniziativa - dice - procediamo verso la strada maestra, che sicuramente è la

strada della responsabilità sociale. Valori importanti anche per la competitività aziendale». Presenti alla manifestazione, Amedeo Manzo, presidente della Bcc, il direttore sanitario della fondazione Antoniano, Goffredo Scuccimarra, il responsabile del semiconvitto della fondazione Antoniano, Roberto Veletti. Tra i partecipanti anche l'assessore al Welfare di Napoli Luca Trapanese. «Finalmente - sostiene - offriamo il giusto spazio alle persone affette dalla sindrome di down. Persone che possono mettere a disposizione delle imprese capacità altissime. Sono grato a tutte le aziende che decideranno di prendersi carico di questi ragazzi, di formarli e di immetterli nel mondo del lavoro».

UN PERCORSO PER SEI RAGAZZI CON SINDROME DI DOWN COINVOLTE CINQUE AZIENDE



Peso: 18%